

LA MASTRONA DI VARESE

**59° episodio**

L'esempio delle elemosine fatte dai soldati spagnoli a beneficio delle Cappelle del Sacro Monte venne prontamente raccolto da tanta altra gente e ben si può dire che quell'opera grandiosa crebbe rapidamente per volontà del popolo. Furono gli abitanti della Castellanza di Biumo Inferiore a muoversi per primi nel maggio di quel 1605 in cui si era dato inizio all'opera. Domenica, primo maggio si radunarono in solenne processione e transitando, tra lo stupore generale, per le vie di Varese, si direbbero verso la sacra montagna. Quei bravi popolani erano riusciti a raccogliere tre canestri colmi di monete

per un valore di 300 scudi, ma anche 28 cavallate di vino e molte altre di grano che servivano per il ristoro degli operai. Nei mesi successivi il contagio fu immediato. Da Somma Lombardo giunse una processione, accompagnata da musica, con 130 tra cavalli e asini carichi di ogni ben di Dio. A gara nelle ore seguenti fecero anche le popolazioni di Caronno Chirotello, Solbiate Arno e Caronno, ma nel contempo altre elemosine venivano raccolte in tutti gli angoli e non c'era personaggio autorevole che, transitando da Varese, non lasciasse un segno della propria benevolenza. Anche la processione della gente di

Carnago stupì i Varesini. Precedute da trombettieri a cavallo, seguivano due file di giovinette vestite da ancelle, poi altre file di ragazze in abito elegante, quindi il parroco circondato da venti frati e preti che suonavano e cantavano melodiosi inni sacri; infine l'intera popolazione di quel borgo tutta raccolta in una fila disciplinata e festosa. A tale vista lo stupore crebbe e con esso il desiderio di eguagliare tanta devozione con altre elemosine e processioni. Una lunga ondata di bontà e serenità era scesa sulla città di Varese e sembrava che il mondo stesse per cambiare natura dando a ognuno la speranza di giorni felici anche sulla terra. (p.m.)

**Auguri di buon Natale con le note della Banda**

Non c'è modo migliore per festeggiare il santo Natale e l'anno nuovo che farlo coltivando le tradizioni più belle e significative della propria famiglia e terra. Anche la nostra frenetica società sta riscoprendo la saggezza con cui i "padri" ripartivano e utilizzavano il tempo e mi capita di notare tutto un fiorire di iniziative incentrate sugli affetti, i valori culturali e sociali, la riscoperta delle proprie radici. Dove questi elementi si fondono, sarà sicuramente un bel Natale. Mi piacerebbe davvero partecipare a tutte le iniziative per le quali mi è pervenuto l'invito perché sono sicuro che avrei occasione di imparare tante cose interessanti e nuove, ma purtroppo, ciò non è materialmente possibile. Auguri di cuore a tutti e un... consiglio: non perdetevi i magnifici Concerti di Natale organizzati dalle numerose Bande Musicali o Filarmo-niche che ancora allietano la provincia varesina. La buona musica è fondamentale per dare serenità alla vita, ma a guidare i nostri passi in direzione delle sale concerto o delle piazze dev'essere anche la consapevolezza che questi corpi musicali, spesso di secolare tradizione, sopravvivono unicamente grazie all'attaccamento e al sacrificio dei soci, al disinteressato

**Presente passato e dintorni**

**CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE**

che gli avrebbe dovuto dare la sicurezza di un lavoro e, probabilmente, qualche chance in campo artistico. Il mestiere di decoratore fu in effetti da lui praticato a lungo, ma nel contempo le inclinazioni più squisitamente artistiche vennero rafforzate in gioventù dalle lezioni del maestro Mario Ornati, dalla frequentazione della bottega di un pittore affermato come Giuseppe Talamoni e infine dai corsi seguiti a Bre-

mente raccolta dal sindaco Paolo sessa, questa ricca Mostra Antologica presso il Palazzo Comunale di Azzate che si concluderà il 6 gennaio e che è accompagnata da un ampio e sobrio Catalogo curato da Gabriella Bottarelli Guerrati, Pierluigi Talamoni e Achille Triacca.

ben presto a trovare lavoro presso la Carrozzeria Fratelli Macchi, ma anche da questa necessità egli seppe trarre importanti stimoli artistici. Fu comunque dal 1945 in poi (dopo la fugace apparizione in due mostre collettive negli anni 1925-1926) che la sua attività pittorica acquistò un mag-

Mi auguro che sia l'inizio di una serie di studi approfonditi sul pittore e sulla sua opera; tuttavia sono convinto che lo scorrere del tempo farà aumentare l'interesse della gente e degli studiosi. Basta sfogliare il Catalogo per capire come la pittura di Giuseppe Triacca costituisca un prezioso documento artistico e storico della vita, della gente, dei mestieri, della natura, della civiltà del territorio collocato tra Azzate, Varese ed il lago, ma anche della



**GIUSEPPE TRIACCA**

1906  
1991

21.12.98  
(ARCADE)

talento musicale dei giovani, all'applauso e alle emozioni del pubblico.

In questa occasione desidero invitare tutti al concerto di gala che martedì 5 gennaio, sotto la direzione del maestro Adelio Bernaschina, sarà tenuto dalla Banda musicale «Giuseppe Verdi» nello splendido scenario della chiesa della SS. Trinità, ricavata all'interno di quella che fu la potente Abbazia di Capolago, a due passi da Varese. Erede negli strumenti e nelle partiture di quella che è stata la celebre Banda di Varese, il corpo musicale di Capolago ha cominciato la sua storia nel 1925. Siamo perciò alla soglia dei 75 anni di una esistenza non sempre facile, ma in cui non è mai venuta meno la determinazione di costituire un'occasione di svago e di cultura. A volte penso che siano proprio i sacrifici e la passione a consentire ad associazioni o gruppi come questo di raggiungere mete così importanti. Chi vi entra sa che avrà solo soddisfazioni di ordine morale e spirituale e quindi può vivere in pace con se stesso, senza quelle frustrazioni che invece torturano l'esistenza di chi non riesce a trovare sintonia con gli altri. Senza dimenticare infine che la qualità musicale e artistica delle nostre Bande è davvero elevata e che i loro concerti costituiscono spesso la sola occasione per ascoltare della buona musica in tante parti di questa provincia ricca, ma che non ha ancora trovato il modo di dare continuità e smalto ai grandi valori culturali che le sono propri.

## L'omaggio di Azzate al pittore

### Giuseppe Triacca

Nato ad Azzate nel 1906, Giuseppe Triacca manifestò sin dall'infanzia una notevole propensione al disegno e alla pittura. E come spesso capita nella concreta terra varesina, sin da adolescente si trovò al seguito del «pittore, decoratore e imbianchino» Egidio Nicora a imparare un mestiere

fiore e più communitario ritenevo pubblico, sino al 1991 anno della sua scomparsa. L'opera di Giuseppe Triacca costituisce un patrimonio da studiare e valorizzare sempre più. È giunta perciò opportuna, per iniziativa della nipote Rita Triacca, pronta

## LA PROVINCIA DA SFOCIARE

Presentza, preziosa, per secoli e millenni (grazie alla fornitura di pesce, allo stanziamento di volatili e quindi di selvaggina, alla protezione che offriva agli uomini delle palafitte, al rifornimento di ghiaccio per la conservazione degli alimenti), il lago di Varese è divenuto negli ultimi quarant'anni fonte di preoccupazione e persino motivo d'impiaccio.

La stagione degli scarichi fognari, privati e pubblici, nonché degli inquinamenti e dei tentativi di risanamento ha segnato un'epoca, quella del tumultuoso accrescersi della produzione industriale e della stessa popolazione lacuale.

Ed è curioso, in fondo, che relativamente pochi siano i lavori di ricerca documentaristica e fotografica incentrati proprio sul lago impropriamente detto «di Varese», in quanto sarebbe forse più corretto tornare all'antica denominazione «di Gavirate», dato che la cittadina valcuvia ha molto più da spartire col lago stesso che non il capoluogo.

Tutto questo per ricordare una produzione editoriale "in proprio" di Roberto Fassi e Angelo Calamia uscita quindici anni fa e che ancora occhieggia negli scaffali delle nostre librerie.

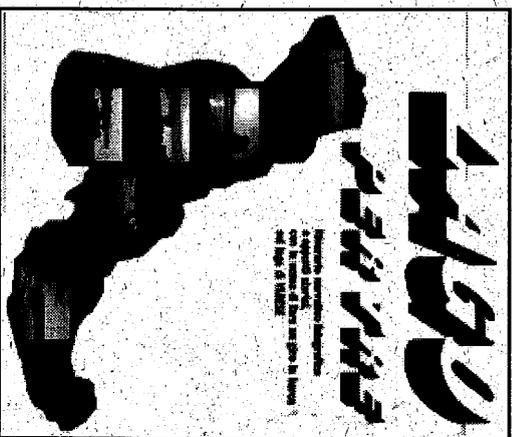
terra figure. Il destino non gli ha offerto scenari più ampi, ma nel «piccolo mondo antico» in cui ha sempre vissuto, Giuseppe Triacca ha trovato una profonda ispirazione fatta di cose concrete e semplici che oggi ci danno insegnamenti preziosi.

## Il volume "In proprio" di Roberto Fassi e Angelo Calamia Tre ragioni per amare il lago

«Lago per tre» (Varese, 1983, pagg. 86) è un atto d'amore nei confronti delle acque che si stendono da Capolago a Blandrono, una ricerca fotografica e storica, ma prima di tutto affettiva, «con la scusa di fare un giro in barca», come si legge sotto il titolo di copertina.

Atto d'amore tanto grande che i due amici

La locandina della mostra personale del pittore Giuseppe Triacca ad Azzate. Sopra, la Banda «Giuseppe Verdi» di Capolago. Sotto, la copertina del volume «Lago per tre»



varesini si accollarono le spese, invero alquanto gravose anche per la quantità di immagini a colori, della stampa del volume, oltre naturalmente anche della sua diffusione: e scusate se e poco.

Insomma un esempio (raro) di libro come strumento culturale in senso proprio in un'epoca in cui la gran parte delle avventure editoriali è essenzialmente di tipo economico.

Il titolo prende spunto dal numero perfetto che ritorna in diverse circostanze: tre le ragioni che portavano (o portano?) gli autori in riva al lago (lo studio, la ragazza, il ricordo dell'infanzia); tre le persone che navigano fra le pagine del libro e fra le onde del lago (l'Angiolino, il Lungo e...io); tre i mezzi espressivi utilizzati (narrazione, ricerca storica, fotografia).

Ne risulta un lavoro ancor oggi gradevole pur nei limiti di una riproduzione fotografica che risale, appunto, alle tecniche dei primi anni Ottanta; sempre in bilico fra oggettività e soggettività, come risulta dalla stessa frase posta in apertura e tolta dallo scrittore varesino Morselli: «Unici responsabili, al mio tribunale, i condizionamenti ambientali e i cromosomi. Sono essi che fanno e proseguono la Storia». Come dichiarazione d'intenti, mica male.

Riccardo Prando

LOMBARDIAoggi 20 Dicembre 1998

L'Azienda Elettrica  
1 25 milioni di mc.  
in  
0 .. 0  
ste a protez. delle

Papa GELASIO I° 1a  
mbro (MI)  
sedetta di Santa

Varedo (Co) =

di Vertemate.

contti, affidò al  
ustodia dell'archiv  
piata dai Francescani  
anni.

per l'esistenza del  
niva un centro di

per una eredità  
fu una controversia  
anti di Saronno.  
mazzo furono

il tempo dedicato a